

Da ottobre stop agli euro 0 e 1

Motociclisti in corteo contro i divieti del Comune: «Assurdo fermarci»

■ Circa un migliaio di motociclisti si sono riuniti a Milano per la manifestazione "Il cuore non si ferma", contro il divieto di circolazione euro zero e uno delle moto, previsto dal prossimo mese di ottobre organizzato da Divieto. Dal parcheggio del centro sportivo Saini la manifestazione si è snodata per le vie della città fino ad arrivare in piazza Duca d'Aosta e fermarsi in via Vittor Pisani. «Speriamo che questo aiuti la nostra causa, facendo cambiare idea al sindaco di Milano, Beppe Sala», spiega

Lorenzo Gioacchini, uno degli organizzatori della manifestazione, lamentando le tante buche sulle strade cittadine, «in questo momento in tutta Italia, in tutte le regioni si stanno muovendo centinaia di moto per darci sostegno e supportarci».

Gioacchini ha poi ricordato che quella andata in scena ieri è la terza manifestazione organizzata da Divieto per scongiurare il fermo delle moto più vecchie e ne ha annunciata altre per giugno e luglio. Alla manifestazione sono intervenuti anche



La protesta dei motociclisti contro i divieti

alcuni esponenti di centrodestra, dai consiglieri di Fratelli d'Italia, Riccardo Truppo e Enrico Marcora, all'esponente della Lega, Silvia Sardone, consigliere comunale ed euro-parlamentare. «Abbiamo già intavolato un primo tempo di dialogo con il Comune di Milano e con lo staff del sindaco», spiegano Marcora e Truppo, «il tutto per comprendere l'effettiva ragionevolezza di un divieto che pare nulla sposti in tema ambientale, ma tanto possa fare al fine di snellire il traffico e rendere possi-

bili spostamenti più veloci in città. Proseguiremo in questa direzione di dialogo con l'amministrazione comunale e continueremo a fare da tramite tra questa sana realtà, che manifesta le proprie idee democraticamente, chiedendo una necessaria e indispensabile riflessione "dati alla mano", per immaginare una revisione dei divieti in essere». Sempre in tema di mobilità il leader della Lega, Matteo Salvini, ha ribadito che «chi oggi fa la guerra alle moto, alle macchine, al lavoro ed è contro l'agricoltura, o è ignorante o arrogante o è servo della Cina».